

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 6 aprile Lunedì dell'Angelo	10.00	++Truant Roberto, Anna, Luisa e Rossi Renato ++Baroni Antonio, Norina e Suor Nicoletta +Infanti Alessandro ++Lenardon Rino e Rossi Danila +Zanier Liliana +Biasotto Armando
Martedì 7 aprile	7.30	+Lo Presti Carmelo ++Bearzatti Toni e genitori ++Venier Giovanni e Badali Ida
Mercoledì 8 aprile	7.30	++Rossi Luigi e Vilma
Giovedì 9 aprile S.Maria di Cleopa	7.30	++Per le anime del Purgatorio
Venerdì 10 aprile	7.30	++Pittaro Angelo e Fam. +Lena Cosetta
Sabato 11 aprile	19.30	++Def.ti fam Brun ++Def.ti fam Bortolon ++De Monte Maria e Zongaro Antonio ++Dal Bello Lorenzo e Ada ++Def.ti Fam Passone +Lenardon Ferruccio
Domenica 12 aprile II di Pasqua	7.30	+Modolo Fernanda +Partenio Angela +Foscato Marcello
Domenica della divina Misericordia	10.00	+Zanet Giorgio +Suor Ornella Parisotto

Vivere da risorti, significa vivere già oggi con la dignità di chi ha vinto la morte e portare questa vittoria dentro le ferite della storia: dove c'è morte, portare vita; dove c'è rassegnazione, portare speranza.

Il Mantello di San Martino



Mantello 437
5 aprile 2026
Pasqua di Risurrezione
Anno A-II sett. del Salterio

Egli doveva risuscitare dai morti.

Dal Vangelo di Giovanni Gv 20,1-9

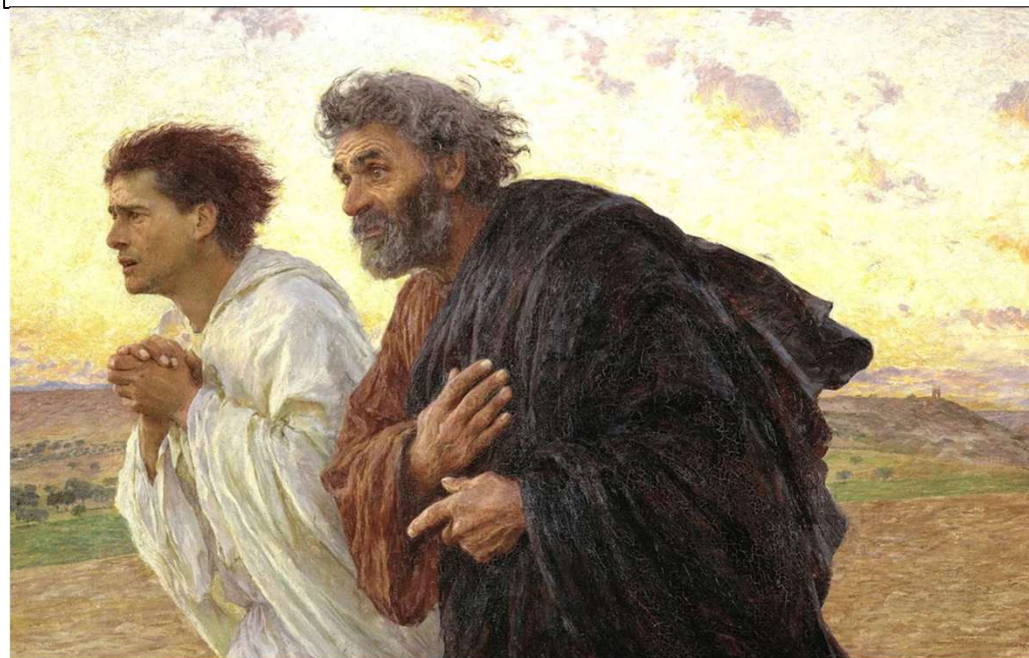
Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Messaggio di Pasqua di padre F. Ielpo custode di TerraSanta

"Cari fratelli e sorelle, il Signore risorto vi doni la sua pace.

In questa Pasqua, celebrata qui in Terra Santa in un tempo segnato da tante ferite e sofferenze, **siamo chiamati a vivere la risurrezione di Cristo non solo come un evento del passato, ma come un avvenimento che ci raggiunge oggi, in questa concreta situazione**, e che porta con sé un giudizio sulla nostra storia e sulla nostra vita. San Pietro, negli Atti degli Apostoli, annunciando Gesù alla famiglia del centurione Cornelio, afferma: «Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno» (At 10, 39-40). Tra il giudizio degli uomini e quello di Dio c'è un contrasto profondo: gli uomini hanno rifiutato, condannato ed eliminato Gesù, Dio invece lo ha riconosciuto, lo ha approvato e lo ha risuscitato.

La risurrezione capovolge i nostri criteri.

Il giudizio del mondo afferma che conta essere forti, potenti, vincenti; il giudizio di Dio rivela che la vera forza è nel dono di sé, nella capacità di amare fino alla fine, nel sacrificio per un bene più grande. Il giudizio del mondo vede nella croce una sconfitta, una perdita, un'umiliazione, una stoltezza; il giudizio di Dio, con la risurrezione, proclama che proprio lì si manifesta la vera sapienza, lì si manifesta la vera vittoria: la vittoria dell'amore che si dona senza riserve.

Cari fratelli e sorelle, nella Pasqua la vita vince sulla morte, la luce sulle tenebre, l'amore sull'odio.

In questa terra, dove ancora oggi sperimentiamo il peso della guerra, della violenza, della paura e dell'incertezza, la risurrezione di Cristo non è una parola lontana, ma un fatto concreto che ci chiede di cambiare sguardo: di non lasciarci determinare dal giudizio del mondo, ma di imparare a leggere la storia con gli occhi di Dio. La Pasqua ci invita a credere che rinunciare alla violenza non è debolezza, che perdonare non è una sconfitta, che la morte non è la fine.

A tutti voi, alle vostre comunità e alle vostre famiglie, giunga l'augurio di una Pasqua di autentica speranza, capace di rinnovare il cuore e di sostenerci nel cammino quotidiano.

Cristo è risorto: è questa la nostra certezza, è questa la nostra pace. Buona e santa Pasqua.

In Parrocchia

-Il giorno di Pasqua, alla messa delle 10.00, **battesimo di Angelo Caruso**, di Rocco e Basso Solange. Una grande gioia per la nostra comunità!

-E' salita al cielo **Suor Ornella Parisotto** che ha fatto parte della Comunità delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Arzene e Rauscedo. L'abbiamo conosciuta e apprezzata per la sua mitezza e il suo servizio all'unità pastorale. Siamo grati al Signore per avercela donata, ci uniamo al cordoglio e alla preghiera di suffragio delle consorelle.

-fino al 5 aprile presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Valvasone **"Lettere dal Cielo"** mostra itinerante **per dare voce ai bambini di Gaza.**

-continuano il **progetto Gemma e la colletta alimentare** alla COOP e la raccolta **offerte per il restauro del Campanile.**

E' necessaria la generosità di tutti.

In diocesi

-**13 aprile ore 18.00** in biblioteca antica Fondazione Portogruaro Campus, III incontro del Mese dell'Educazione **"La Giustizia Riparativa"** con Giovanni Grandi, Alessandro Ongaro e Antonio Lazzaro

-**Scade l'8 aprile** il bando per aderire al **Servizio Civile Universale 2026** delle Caritas Diocesane del Nord Est per giovani 18-28 anni. Contatti: caritas.giovani@diocesiconcordiapordenone.it- tel.0434546811 3897646727 (anche WhatsApp)

Collaborazione con il Comune

-Pesso la biblioteca, **mostra d'arte "LÂ di LĂ"** -il dischiudersi di un paesaggio. Espongono artisti locali: F.Bullo; A.Bertolo; G.Facca;S.Gerolin; R.Liut.Rimarrà aperta fino al 19 aprile- orari lunedì 8.30-10.00 / martedì, giovedì e sabato 15.30-18.30.

-sabato 11 aprile ritrovo alle ore 16.00 presso la biblioteca per "cuatri pas in Tiliment" per raccogliere sassi da trasformare in opere d'arte

Il sepolcro vuoto fonda la nostra fede. Credere in Cristo risorto significa credere che la vita e l'amore hanno l'ultima parola, e questo trasforma il nostro modo di vivere e di amare.

BUONA PASQUA IL Signore é risorto, è veramente risorto